

Auto

di Paolo Lorenzi



LA MÉGANE DA PISTA

La **R.S.** è una Renault esagerata e divertente da guidare, grazie al motore 1.8 turbo da 280 cv

Non è per tutti, perché è una pepata sportiva compatta (da 280 cv) e perché non costa poco (35.350 euro col cambio manuale). Ma se potenza e costo non sono un ostacolo, questa Mégane R.S. può regalare una sana dose di adrenalina. In pista, dove abbiamo avuto modo di provarla con il telaio *Cup*, la si apprezza anche di più. È un prodotto di nicchia come tutte le vetture di questo genere, ma riflette il Dna sportivo Renault. A cominciare dal carattere grintoso del motore 1.8 turbo 4 cilindri, sostenuto da un'elettronica efficiente che insieme al differenziale (elettronico col cambio a doppia frizione, Thorsen con quello manuale) contiene le imprecisioni di guida e perdona molto. Con la novità delle ruote posteriori sterzanti che aiutano a chiudere le traiettorie, tutto diventa più facile. Lo sterzo è leggero e preciso e con l'ultimo aggiornamento migliora anche la frenata. Gli interni, con i sedili sagomati, sono un inno alla sportività. Molto divertente anche la versione con telaio *Sport*, più adatta alle strade normali.

In prova a Jerez
La Renault Mégane R.S. provata sul circuito di Jerez. La vettura è lunga 4.364 mm, larga 1.875 mm, alta 1.435 mm. Motore 4 cilindri turbo benzina di 1.8 litri, da 280 cv a 6.000 giri e 390 Nm da 2.400 a 4.800 giri. € 35.350 (+ € 1.600 per l'EDC).



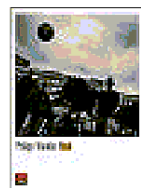
Libri

di Luca Bergamin



IL CAMPIONATO VIOLENTO

«**C**accio i paradenti in bocca. Mordo. Ormai il nervosismo è solo una sensazione in secondo piano. Ci disponiamo su tre file per la larghezza dello stradino. L'adrenalina mi pompa in corpo. La testa diventa leggera». Violenti e anche sgangherati, fanno rabbia e al tempo stesso tenerezza i protagonisti di questo romanzo che racconta la *black face* della Bundesliga e dei suoi tifosi i quali, per sfuggire alle maglie della polizia e agli occhi implacabili delle telecamere, e soprattutto allo scopo di menarsi in santa pace, si danno appuntamento nei boschi, nei parcheggi, fuori dalle stazioni ferroviarie.



HOOOL
Philipp Winkler
 66th and 2nd
 288 pag. - € 18
 ★★★★★

Heiko e gli altri ragazzotti vivacchiano tutta la settimana tra palestre, unte fattorie alla periferia di Hannover, facendo lavori balordi per pagarsi l'affitto delle loro stamberghe (come prendersi cura di pitbull da combattimento e persino di un avvoltoio), in attesa di questi scontri tra hooligans e naziskin ai quali si presentano ubriachi di birra e drogati di pastiglie arcobaleno. Emarginati, senza nulla da chiedere alla propria esistenza e quindi niente da perdere se non qualche dente e arto o il lavoro desolante in fabbrica, questi giovani pompati dagli steroidi sembrano zombie coi paradenti.

A volte queste partite di rabbia, calci, coltelli si svolgono negli ex Stati del blocco orientale, nei Balcani e anche in Turchia dove i poliziotti e il loro silenzio si possono comprare. Succede però che qualcosa comincia ad andare storto in questo campionato delle botte.